

## LAVORATORI PIEMONTESI BENEFICIARI DELLE MISURE DI SOSTEGNO PREVISTE NEI DECRETI “CURA ITALIA” e “RILANCIO”

Il susseguirsi quasi frenetico dei provvedimenti del Governo per contrastare gli effetti del Coronavirus e il dibattito sui ritardi nella loro attuazione hanno fatto perdere di vista l'impostazione complessiva della manovra.

Ripercorrere le varie tappe e valutare il modo in cui è stato coinvolto il mondo del lavoro piemontese può rivelarsi un esercizio utile perché siamo di fronte ad un complesso di misure eccezionali e perché ci aiuta a conoscere più a fondo la realtà lavorativa piemontese, e a colmare vuoti non più tollerabili.

La prima cosa da fare è operare una netta distinzione tra i lavoratori piemontesi tenendo distinti quelli alle dipendenze da aziende private dai lavoratori indipendenti o autonomie dai lavoratori pubblici.

**I primi sono un milione e duecentomila.** In occasione della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa:

- 1. non meno di 450.000** hanno avuto accesso alla Cassa Integrazione Ordinaria con causale “Covid-19 nazionale”;
- una quota altrettanto grande, ma difficile da quantificare, ha potuto beneficiare dell'assegno ordinario lavorando in aziende **con più di 5 addetti** che hanno aderito a uno dei 15 Fondi di Solidarietà o al Fondo di Integrazione Salariale (FIS);
- 166.000**, secondo l'INPS, hanno potuto accedere alla **Cassa Integrazione in deroga** Covid-19 in quanto occupati in aziende che non hanno accesso a nessuno degli ammortizzatori prima elencati;
- 70.000 lavoratori domestici** (colf e badanti) hanno potuto usufruire, nel rispetto di talune condizioni, di un'indennità di 500 euro per i mesi di marzo e aprile.

**I lavoratori autonomi sono 430.000.** Per essi è stata disposta un'indennità di 600 euro per marzo e aprile e, nel rispetto di particolari condizioni, anche per maggio. La platea dei beneficiari è molto variegata.

**Un primo elenco comprende** i professionisti con partita IVA e co.co.co; lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'INPS, quali commercianti, artigiani ecc.; lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti balneari; lavoratori del settore agricolo edello spettacolo.

**Un secondo elenco di beneficiari dell'indennità di 600 euro** a valere sulle risorse del Fondo per il reddito di ultima istanza comprende alcune figure individuate con decreto (lavoratori intermittenti, autonomi senza partita iva ecc.), i professionisti iscritti alle casse private e i collaboratori sportivi riconosciuti da Sport e salute SpA.

**Considerato che i lavoratori pubblici in smart working sono 220.000**, si può ragionevolmente ritenere che l'intera platea dei lavoratori piemontesi è stata presa in considerazione **con una importante eccezione che riguarda i lavoratori scaduti o in scadenza** che non vengono rinnovati nonostante che esista per le aziende la possibilità di farlo fino al 30 agosto 2020 anche in assenza delle causali previste dal D.L 15 giugno 2015, n. 81.

Se rispettano i requisiti i lavoratori discontinui possono usufruire della NASPI. Nel periodo tra il **primo marzo e il 9 maggio** sono state presentate **23.603 domande, il 24% in più dell'analogo periodo del 2019.**

Nota a cura di Mauro Zangola 20-6-20